

AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI
DIOCESI DI AVERSA



Ti faccio strada!

SUSSIDIO DI AVVENTO 2019
PER CATECHISTI ED EDUCATORI



Hanno collaborato: don Vincenzo Micillo, Melania Cimmino, Giovanna D'Alterio, Maria Marrandino, Martina Ambrosio, Antonio Barra, Luca Iorio, Francesco Allocco.

Caro educatore, questo strumento è pensato per accompagnare i bambini e i ragazzi nel Tempo Liturgico dell'Avvento. Il percorso è costruito sulla Parola ascoltata e meditata durante la Celebrazione eucaristica domenicale, così da poter essere adattato secondo le esigenze della vostra Comunità territoriale, in collaborazione con il parroco ed i catechisti.

TEMPO DI AVVENTO¹

Il Vangelo di Matteo, caratterizza l'anno A, che per l'Acr può essere sintetizzato nella **categoria della Compagnia**. Il tempo per un credente non può essere un succedersi continuo di istanti uno dopo l'altro senza origine, ma è la dimensione della sua relazione con Dio. La celebrazione liturgica scandisce in maniera piena il tempo di questa relazione. L'Avvento, diventa quindi un tempo di preparazione alla solennità del Natale. L'Avvento è una veglia e una sveglia. Veglia perché è un'attesa attenta e orante; sveglia perché è un tempo nel quale non si può stare fermi: occorre andare incontro al Signore che viene, per renderci felici! L'evangelista Matteo che ci accompagna in questo tempo parte dall'esperienza del popolo di Israele per arrivare al pieno compimento della salvezza, con la venuta di Gesù.

PER ARRICCHIRE E VALORIZZARE L'EDUCAZIONE LITURGICA DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI:

- Contenuti catechistici: cIC/1 unità 3, cIC/2 unità 3, cIC/3 unità 2;
- Consulta l'**itinerario liturgico** nelle guide d'Arco: i bambini e i ragazzi durante l'anno, vivono l'iniziazione alla vita della Chiesa. Nell'itinerario liturgico quindi sono accompagnati a prendere maggiore familiarità con la corporeità e i gesti presenti nella celebrazione eucaristica. In questa **I FASE** l'attenzione è posta sulla scoperta dei **tre segni al Vangelo e lo stare seduti**. Quando si riceve il Battesimo, uno dei cosiddetti "riti esplicativi" è chiamato **Effatà** e ricorda il momento in cui Gesù guarì un sordo-muto, permettendogli di ascoltare e parlare. Prima della proclamazione del Vangelo siamo invitati a fare un piccolo segno sulla fronte, sulla bocca e sul cuore: in questo modo la Parola viene accolta nella mente e nel cuore perché annunciata nella e con la vita. lo stare seduti dice l'attenzione di chi ascolta. Non vuol dire rilassarsi, quanto al contrario, predisporre all'ascolto profondo.
- nel Sussidio di Spiritualità SHEMA scaricabile dal sito www.acr.azionecattolica.it (nella sezione il cammino dell'anno) trovi una proposta di *Ritiro di Avvento* per bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni (**AL POZZO DI SICAR**);
- **sussidi personali di Avvento e Natale "Fino a Betlemme"** (3-14 anni) che i bambini e i ragazzi ricevono nelle loro case insieme alla Stampa Associativa. Il cammino di Avvento vuole accompagnare i bambini e i ragazzi a ri-scoprire la propria città come un luogo nel quale viene Gesù, oggi, continuando ad abitare la nostra vita, le nostre chiese e le nostre piazze. I bambini e i ragazzi vivono la **preghiera con il gruppo** all'inizio o alla fine dell'incontro suggerita all'interno dei sussidi.

¹ cfr liturgia Guide d'Arco

Itinerario Liturgico

Il percorso liturgico vuole essere, dove possibile, l'occasione per vivere insieme alla Comunità parrocchiale il tempo di Avvento.

Domenica	Vangelo	Atteggiamento
I° Avvento	Mt 24,37-44	VEGLIARE
II° Avvento	Lc 1, 26-38	STUPIRSI
III° Avvento	Mt 11,2-11	PREPARARSI
IV° Avvento	Mt 1,18-24	ACCOGLIERE

AMBIENTAZIONE

“Ti faccio strada!” è ciò che dice Gesù a ciascun bambino e ragazzo: ti precedo, cammino davanti a te, per indicarti la strada!

“Ti faccio strada!” è il desiderio dei bambini e dei ragazzi di preparare il proprio cuore ad accogliere Gesù. I ragazzi e i bambini, insieme alla Comunità Parrocchiale, costruiscono, di domenica in domenica, la strada che conduce alla grotta di Betlemme. Luogo nel quale adorare il Dio Bambino.

Suggerimenti per la realizzazione dell'ambientazione

- ❖ individuare un luogo visibile nel quale realizzare il percorso di Avvento (davanti all'altare o nel luogo dell'incontro dell'ACR)
- ❖ Fin dalla prima domenica di Avvento è ben visibile la grotta vuota (o la mangiatoia in cui verrà posto Gesù)
- ❖ Di settimana in settimana partendo da un punto distante dalla Grotta si costruisce materialmente una strada.
- ❖ Gli atteggiamenti tratti dalla Parola, saranno le indicazioni per raggiungere la Grotta.

PROPOSTA DI MEDIAZIONE

CON IL GRUPPO

- PRIMO TEMPO DI CATECHESI in base alla programmazione prevista dalla propria équipe;
- **preghiera con il gruppo** proposta nel sussidio di Avvento e Natale 2018 *“Fino a Betlemme”*; dopo aver ascoltato il brano del Vangelo della domenica i bambini e i ragazzi realizzano un pezzo di strada e vi pongono il cartello con l'indicazione/atteggiamento;
- proposta di attività prevista in questo sussidio.

CON LA COMUNITÀ

Il percorso può essere condiviso con la Comunità durante la celebrazione eucaristica domenicale, in questo caso si può scegliere di introdurre i segni durante l'ambientale, durante la processione introitale o all'offertorio.

Legenda Simboli



Luce: la Parola della domenica



Indicazione: approfondimento della Parola



Fontana: proposta di attività che coinvolge anche la comunità

Domenica	Vangelo	Atteggiamento
I° Avvento	Mt 24,37-44	VEGLIARE



Dal Vangelo secondo Matteo (24,37-44)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».



CONTENUTI

“Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà”

Inizia il tempo dell'Avvento, quando la ricerca di Dio si muta in attesa di Dio. Di un Dio che nasce ancora, sempre incamminato e sempre straniero in un mondo e un cuore distratti. L'altro nome dell'Avvento è vivere con attenzione, **VIGILARE**. Un termine che non indica uno stato d'animo ma un movimento, un "tendere-a", uscendo da sé stessi. Tempo di strade è l'Avvento, quando il nome di Dio è "Colui-che-viene", che cammina a piedi, senza clamore, nella polvere delle nostre strade, sui passi dei poveri e dei migranti, camminatore dei secoli e dei giorni. E servono grandi occhi. Dio viene e nel nostro cuore va accesa la lampada della Fede, la sola luce capace di tenerci desti, perché Betlemme, la casa del pane, dove Dio pone la sua dimora in mezzo a noi, è semplicemente la nostra vita, la nostra esistenza fragile e delicata, in cui Maria porrà il bambino Gesù. È proprio dei cuori innamorati vivere le ore della notte con ardente desiderio di attendere chi dona alla tua vita il calore dell'Amore vero.



PROPOSTA DI ATTIVITÀ¹

La luce, primo atto creativo di Dio, rende visibile tutta la Creazione, essa per noi cristiani riveste un'importanza fondamentale. Le candele accese nelle chiese richiamano la presenza di Dio, Gesù stesso ci ricorda: “Io sono la vera luce”. All'inizio dell'Avvento, viene consegnato un piccolo lumino (all'ingresso della chiesa) ad ogni membro della comunità, affinché ognuno dei presenti possa tenere “acceso” il cuore per attendere Chi dona alla nostra vita il calore dell'Amore vero. *Durante la processione introitale, all'omelia o all'offertorio, alcuni bambini vengono invitati a costruire un tratto di strada verso Gesù Bambino, ponendo su di essa il segnale “VEGLIARE” e un lumino acceso. (per la costruzione dell'ambientazione vedere pag. 3).*

¹ PER LA PROPOSTA DI ATTIVITÀ PER I PICCOLISSIMI CONSULTARE L'ULTIMA PAGINA
Azione Cattolica dei Ragazzi - Diocesi di Aversa – Sussidio di Avvento

Domenica	Vangelo	Atteggiamento
II° Avvento	Lc 1, 26-38	<i>STUPIRSI</i>



Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.



CONTENUTI

Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te

La nostra fede inizia da una annunciazione: un angelo afferma che l'Onnipotente si fa bambino, fremito nel grembo di Maria, fame di latte e di carezze.

L'annunciazione è il punto di estasi della storia umana, la falla attraverso la quale entra l'acqua di un'altra sorgente, la feritoia attraverso la quale il divino si innesta, come un ramo d'olivo, sul vecchio tronco della terra che riprende a fiorire. Quell'annuncio è una fessura di luce attraverso la quale la nostra storia prende respiro, allarga le ali, spicca il volo. (Ernes Ronchi)

La prima parola dell'angelo a Maria "chaire"/rallegrati non è un semplice saluto, dentro vibra quella cosa buona e rara che tutti, in tutti i giorni, cerchiamo: la gioia, gioisci, sii felice. Dio, attraverso Maria, nostra compagna di strada in questa seconda tappa del nostro viaggio verso Betlemme, ci chiede una semplice cosa: **STUPISCITI**, apriti alla gioia, come una porta si apre al sole. Dio si avvicina e ti stringe in un abbraccio, viene e porta una promessa di felicità. L'angelo Gabriele è ancora inviato ad ogni casa ad annunciare a ciascuno: «Sii felice, anche tu sei amato per sempre, verrà in te la Vita». Io credo in un angelo che ha il seme di Dio nella voce; credo in un Bambino, sgusciato dal grembo di una donna, che è il racconto della tenerezza di Dio, immagine alta e pura del volto dell'uomo.



PROPOSTA DI ATTIVITÀ²

Viene posto davanti all'altare un cartellone con scritto un grande SI. Il SI sarà lasciato in bianco (non colorato) perchè al suo interno ogni membro della comunità metterà la propria firma. Anche noi, come Maria, oggi diciamo quel SI a seguire Gesù che sempre ci stupisce e ci apre alla vera gioia. *Durante la processione introitale, all'omelia o all'offertorio, alcuni bambini vengono invitati a costruire un tratto di strada verso Gesù Bambino, ponendo su di essa il segnale "STUPIRSI" e un piccolo SI (per la costruzione dell'ambientazione vedere pag. 3).*

² PER LA PROPOSTA DI ATTIVITÀ PER I PICCOLISSIMI CONSULTARE L'ULTIMA PAGINA
Azione Cattolica dei Ragazzi - Diocesi di Aversa - Sussidio di Avvento

Domenica	Vangelo	Atteggiamento
III° Avvento	Mt 11,2-11	PREPARARSI



Dal Vangelo secondo Matteo (11,2-11)

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via". In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui». In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.



CONTENUTI

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.

Nel nostro viaggio verso Betlemme incontriamo Giovanni il Battista, la roccia che sfidava il vento del deserto, che era «anche più di un profeta», «il più grande». Tutta la vita del Battista è stata una preparazione all'ingresso di Gesù di Nazareth sulla scena della storia della salvezza: ha atteso, annunciato, spronato, indicato ogni persona a tenere ben fissi «gli occhi del cuore» su quel Messia che sta per arrivare, capace di portare vita e fioritura dove il peccato o il male sembrano avere inaridito tutto.

Non sarà un vero Natale se la nostra vita non **si prepara** ad accogliere colui che viene; non è Natale se non aiutiamo gli altri a fare spazio a Gesù che nasce: *Perciò, se riesco ad aiutare una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita. È bello essere popolo fedele di Dio. E acquistiamo pienezza quando rompiamo le pareti e il nostro cuore si riempie di volti e di nomi!*» (Evangelii gaudium, n. 274).

Gli uomini vogliono seguire il Dio della vita. E se noi siamo capaci di rendere, con Lui, la vita più umana, più bella, più felice, più grande a qualcuno che non ce la fa da solo, allora capiranno chi è il Signore che noi cerchiamo di amare e di incarnare: è davvero il Dio amante della vita.



PROPOSTA DI ATTIVITÀ³

Ogni membro della comunità riceve un cartoncino bianco sul quale trascrive un impegno di carità da portare avanti durante la settimana, per PREPARARSI al meglio all'arrivo del Signore. Se si ritiene opportuno si può anche pensare di suggerire uno o più alimenti di cui necessita la Caritas parrocchiale (possono essere scritti su un foglietto e pescati da un cestino o comunicati dall'altare). Ciascun membro si prenderà l'impegno di portare quell'alimento la settimana successiva. *Durante la processione introitale, all'omelia o all'offertorio, alcuni bambini vengono invitati a costruire un tratto di strada verso Gesù Bambino, ponendo su di essa il segnale "PREPARARSI" (per la costruzione dell'ambientazione vedere pag. 3).*

³ PER LA PROPOSTA DI ATTIVITÀ PER I PICCOLISSIMI CONSULTARE L'ULTIMA PAGINA
Azione Cattolica dei Ragazzi - Diocesi di Aversa – Sussidio di Avvento

Domenica	Vangelo	Atteggiamento
IV° Avvento	Mt 1,18-24	ACCOGLIERE



Dal Vangelo secondo Matteo (1,18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi". Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.



CONTENUTI

Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù.

Giuseppe non temere di accogliere il Mistero che si fa vita nel grembo di Maria; non temere di accogliere quel bambino in cui Dio si farà vicino per sempre ad ogni uomo e donna; Giuseppe non temere di dargli nome Gesù: in ebraico **Jeshuà**, deriva dal verbo "salvare", la cui radice ish ha, come primo significato quello di allargare, dilatare. Gesù salverà: allargherà, accrescerà, espanderà lo spazio della tua umanità, renderà più grande la vita. Salverà dal peccato, che all'opposto è l'atrofia del vivere, il rimpicciolimento del cuore; il peccato è ciò che rende piccola la tua persona, e non c'è spazio per nulla e per nessuno. *Dio viene e crea spazio in me, spazio per le creature, i poveri, i sogni, il cielo. In fondo, religione equivale a dilatazione* (G. Vannucci). Nella nostra ultima tappa verso Betlemme percorriamo quest'ultimo tratto in compagnia di Giuseppe, uomo Giusto, vivendo come lui lo stupore e forse la paura di accogliere il Santo di Dio che sceglie la via della piccolezza e del nascondimento per cambiare per sempre la storia dell'umanità. Natale è vicino: accogliamo Dio che viene!



PROPOSTA DI ATTIVITÀ⁴

La strada che porta al Signore è ormai completa, e siamo ormai pronti ad ACCOGLIERE l'Emmanuele, Dio-con-noi. Ciascun membro della comunità, consapevole del cammino fatto fino ad ora, riflette su come Accogliere il Dio bambino nella propria vita. A questo punto l'ultimo tratto di strada lo compie tutta la Comunità. Come? Viene consegnato loro un sampietrino (di cartoncino) sul quale scrivere una parola che risponda a questa domanda: "Come voglio accogliere il Signore?". La strada è pronta, non ci resta che metterci in cammino... andiamo incontro a Gesù che viene!

⁴ PER LA PROPOSTA DI ATTIVITÀ PER I PICCOLISSIMI CONSULTARE L'ULTIMA PAGINA
Azione Cattolica dei Ragazzi - Diocesi di Aversa - Sussidio di Avvento

Domenica	Vangelo	Atteggiamento
Natale del Signore	Gv 1,1-18	LODARE

Natale del Signore, 25 dicembre 2019



*E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria.*

A passo spedito, col cuore tremante tra gioia e stupore, negli occhi le pupille dilatate dalla tenerezza eccoci giunti a Betlemme: Dio è nato, Gesù è adagiato nella mangiatoia, stanca e felice Maria per il travaglio del parto, commosso Giuseppe: il Mistero è affidato alla sua custodia.

Su tutta la terra splende una luce nuova, parole di speranza e di pace rafforzano i cuori dei tanti uomini di buona volontà:

È nato il Sovrano Bambino.

La notte, che già fu sì buia,

risplende d'un astro divino.

Orsù, cornamuse, più gaje

suonate; squillate, campane!

Venite, pastori e massaie,

o genti vicine e lontane! (Guido Gozzano).

Contemplando il Dio bambino vogliamo rinnovare la nostra fede nella semplicità, nella bontà, nella capacità di essere accogliente verso tutti. Dio è nato, a noi il compito di farlo abitare sulle strade della nostra vita.

Signore Gesù, che cammini sulla nostra terra e soffri le nostre povertà per annunciare il comandamento della carità, infondi in noi il tuo Spirito d'amore che apra i nostri occhi, per riconoscere in ogni uomo un fratello:

e finalmente diventi quotidiano il gesto semplice e generoso che offre aiuto e sorriso. Amen

(Carlo Maria Martini)

Domenica	Vangelo	Atteggiamento
Epifania del Signore	Mt 2,1-12	<i>ADORARE</i>



“Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo rono”.

Epifania, festa dei cercatori di Dio, dei lontani, che si sono messi in cammino, come noi in questo Avvento.

Il Vangelo racconta la ricerca di Dio come un viaggio, al ritmo della carovana, al passo di una piccola comunità: camminano insieme, attenti alle stelle e attenti l'uno all'altro. Fissando il cielo e insieme gli occhi di chi cammina a fianco, rallentando il passo sulla misura dell'altro, di chi fa più fatica.

Il dono più prezioso che i Magi portano non è l'oro, è il loro stesso viaggio. Il dono impagabile sono i mesi trascorsi in ricerca, andare e ancora andare dietro ad un desiderio più forte di deserti e fatiche. Dio desidera che abbiamo desiderio di Lui. Dio ha sete della nostra sete: il nostro regalo più grande. Entrati, videro il Bambino e sua madre e lo adorarono. Adorano un bambino. Non solo a Natale Dio è come noi, non solo è il Dio-con-noi, ma è un Dio piccolo fra noi. E di lui non puoi avere paura, e da un bambino che ami non ce la fai ad allontanarti.

Hai trovato il Bambino? Ti prego, cerca ancora, accuratamente, nella storia, nei libri, nel cuore delle cose, nel Vangelo e nelle persone; cerca ancora con cura, fissando gli abissi del cielo e gli abissi del cuore, e poi raccontamelo come si racconta una storia d'amore, perché venga anch'io ad adorarlo, con i miei sogni salvati da tutti gli Erodi della storia e del cuore.
(Ermes Ronchi)

...PER I PICCOLISSIMI

Per aiutare i piccoli ad accogliere Gesù bambino si suggerisce un laboratorio creativo (i cui materiali possono essere vari) che, di volta in volta, li porterà a ricostruire la città di Betlemme, o almeno il luogo in cui è nato Gesù.

Domenica	Vangelo	Atteggiamento
I° Avvento	Mt 24,37-44	VEGLIARE



PROPOSTA DI ATTIVITÀ:

Ciascun bambino riceve il materiale necessario per costruire la propria Grotta di Betlemme.

Ci piace pensare che la Grotta stesse proprio “attendendo” il Salvatore del mondo che chiede ad ogni uomo di vegliare, per essere pronti al suo arrivo. I bambini perciò gli preparano un posto.

Domenica	Vangelo	Atteggiamento
II° Avvento	Lc 1, 26-38	STUPIRSI



PROPOSTA DI ATTIVITÀ:

Lo stupore provato da Maria, nel pensarsi la mamma di Gesù, fa riscoprire ai bambini ciò che hanno provato i loro genitori nell'accogliere la notizia della loro nascita. Anche la loro casa ha subito un cambiamento, ha accolto una culla e poi un bambino. I bambini, dopo aver ascoltato il racconto dell'annunciazione realizzano la “culla” che dovrà accoglierlo.

Domenica	Vangelo	Atteggiamento
III° Avvento	Mt 11,2-11	PREPARARSI



PROPOSTA DI ATTIVITÀ:

I bambini realizzano la strada che porta alla Grotta di Betlemme. Essa è stata percorsa prima da Maria e Giuseppe, poi dai pastori e ancora dai Re Magi. Oggi sono loro a costruirla e percorrerla, per andare incontro a Gesù, che si fa piccolo come loro. Possono personalizzare la strada con i loro disegni.

Domenica	Vangelo	Atteggiamento
IV° Avvento	Mt 1,18-24	ACCOGLIERE



PROPOSTA DI ATTIVITÀ:

I bambini realizzano le sagome di Giuseppe, Maria e Gesù e le pongono nella loro Grotta. Si può scegliere di dare loro delle sagome prestampate o lasciarli liberi di realizzarle ad esempio con il das, la pasta di sale, i tappi di sughero o i cartoncini. Ciascun bambino può portare con sé ciò che ha realizzato.